

CI.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

Presidenza del Presidente TECCHIO

SOMMARIO. — *Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1° Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritto dal R. decreto 30 novembre 1865; 2° Proroga del termine per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; 3° Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Istruzione Pubblica per l'anno 1882; 4° Leva marittima pei nati nel 1861 — Deliberazione per l'esame preventivo dei progetti di legge n. 1, 2 e 4 — Discussione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1882 — Domanda di schiarimenti al capitolo 34 del Senatore Cavallini e risposta del Ministro della Marina — Approvazione dei capitoli e del progetto — Discussione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1882 — Osservazioni del Senatore Tornielli — Schiarimenti del Ministro della Guerra — Raccomandazioni del Senatore Arrigossi al capitolo 34 e risposta del Ministro della Guerra — Approvazione dei capitoli e del progetto — Approvazione senza discussione dei progetti di legge: 1° Applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina giubilati anteriormente a quella legge che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea; 2° Leva militare marittima del 1882 — Estrazione a sorte della Deputazione incaricata colla Presidenza di presentare gli omaggi del Senato alle Loro Maestà in occasione del Capo d'anno — Comunicazione d'una lettera dell'Associazione costituzionale toscana d'invito ad una conferenza in commemorazione del defunto Presidente Senatore Carlo Fenzi — Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1882 — Spiegazioni chieste dal Senatore Pissavini e date dal Ministro delle Finanze — Approvazione del bilancio — Discussione dello Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1882 — Osservazioni dei Senatori Caracciolo di Bella e Alfieri e risposte del Ministro degli Affari Esteri — Approvazione del bilancio — Approvazione del progetto di legge per l'aggregazione del Comune di Palombaro al mandamento di Casoli — Presentazione dei seguenti disegni di legge: 1° per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto; 2° Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1882; 3° Modificazione alla legge sulla posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali — Comunicazione di due progetti di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, riguardanti, il primo la ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni Comuni della Provincia di Pavia, e l'altro un sussidio ai danneggiati dal terremoto nell'Abruzzo — votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nel corso della seduta — Proclamazione del risultato della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 1 e 25 pom.

Sono presenti i Ministri della Marina e della Guerra e più tardi intervengono i Ministri di Grazia e Giustizia, delle Finanze, degli Esteri e dell'Agricoltura e Commercio e verso la fine

della seduta interviene pure il Presidente del Consiglio.

Il Senatore, Segretario, CORSI L. dà lettura del processo verbale della precedente seduta che viene approvato.

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

Presentazione di 4 progetti di legge.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia.*
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia.*
Mi pregio di presentare al Senato i seguenti progetti di legge, che vennero ieri approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il primo è relativo alla proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritto dall'articolo 41 del R. decreto 20 novembre 1865. L'altro si riferisce alla proroga dei termini fissati per l'affrancamento dalle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Siccome i termini, che con questi progetti di legge si tratta di prorogare scadono fra pochi giorni, cioè il 31 dicembre corrente, così, non solo ne dimando l'urgenza in genere, ma proprio un'urgenza speciale nel senso che vengano stampati e distribuiti, e se ne faccia la Relazione il più presto possibile, per esempio fra due o tre giorni al più, allo scopo che le leggi non diventino inani, come avverrebbe se non venissero entro pochi giorni discusse ed approvate.

Senatore CAVALLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAVALLINI. Acciocchè il Senato possa assecondare i giusti desiderî testè espressi dall'onorevole Guardasigilli, in vista dell'urgenza massima che presentano i due progetti di legge da lui ora consegnati all'Ufficio di Presidenza, io vorrei pregarlo ad affidare al nostro onorevole Presidente la facoltà di scegliere una o due Commissioni coll'incarico di esaminare questi due progetti di legge, e di riferirne immediatamente al Senato, evitando di mandarli agli Uffici.

PRESIDENTE. Come il Senato ha inteso, la proposta del Senatore Cavallini, è che stante l'urgenza di questi due progetti di legge, il Senato deferisca al Presidente la facoltà di eleggere una o due Commissioni per esaminarli e riferire sui medesimi, e quindi presentare le Relazioni al più presto, e se non è impossibile anche domani.

Chi intende approvare questa proposta, voglia sorgere.

(Approvato).

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia.*
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia.*
A nome del Ministro delle Finanze ho l'onore di presentare al Senato lo Stato di prima previsione per la spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1882, e ne chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Anche questo progetto sarà stampato e distribuito negli Uffici, e secondo le istanze del signor Ministro, se non vi è opposizione, sarà dichiarata l'urgenza.

L'onorevole Ministro della Marina ha la parola.

ACTON, *Ministro della Marina.* Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge sulla leva marittima pei nati nel 1861. Prego il Senato di volerlo dichiarare d'urgenza, dovendo pubblicarsi i relativi manifesti ai primi dell'anno, e chiedo se è possibile che anche per questo progetto di legge sia seguita la sollecita procedura, già adottata per quelli che ha or ora presentato l'onorevole mio Collega, il Ministro di Grazia e Giustizia.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della Marina della presentazione di questo progetto di legge. Il signor Ministro chiede che sia dichiarata l'urgenza. Se non vi è opposizione, l'urgenza s'intende decretata.

Inoltre il signor Ministro fa istanza perchè l'esame di questo progetto di legge sia deferito ad una Commissione nominata dal Presidente in modo che possa riferirne al più presto possibile.

Se non vi è opposizione, anche questa proposta è approvata.

Senatore PESCIOTTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PESCIOTTO. Siccome la legge generale sulla leva di mare esige che questo progetto sia discusso e votato nell'anno, affinchè le operazioni possano compiersi, cominciando dal 1° dell'anno successivo, così pregherei il Presidente a voler domandare al Senato, che sia autorizzata la concessione al Presidente stesso della nomina di una Commissione, la quale riferisca dentro oggi se è possibile.

PRESIDENTE. Ciò fu già accordato dal Senato. Per conto mio, riguardo a questo progetto di

legge relativo alla leva di mare, sarei d'opinione di nominare la stessa Commissione, che già ha riferito sulla leva dell'anno 1881, per la classe dei nati nell'anno 1860, con questa sola differenza che a quella Commissione apparteneva anche il signor Senatore Di Brocchetti, il quale trovasi ora impedito di farne parte per motivi di salute, per cui sarei d'avviso di nominare in sua vece il signor Senatore Valfrè.

La Commissione quindi sarebbe composta dei signori Senatori: Martinelli, Longo, Valfrè, Corsi Luigi e Pescetto.

Questa proposta, se non ci sono osservazioni, s'intende approvata.

Discussione del progetto di legge N. 151.

PRESIDENTE. Ora viene in discussione il progetto di legge intitolato: « Stato di prima pre-

visione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1882 ».

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà lettura del progetto di legge:

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su quest'articolo.

Se nessuno chiede la parola, si passa alla lettura dei vari capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	594,305 »
2	Ministero - Materiale	27,000 »
3	Consiglio superiore di marina (Spese fisse).	84,160 »
4	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	13,800 »
5	Casuali	105,000 »
	(Approvato).	824,265 »
Spese per la marina mercantile.		
6	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	905,070 »
7	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima.	90,000 »
8	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 »
9	Spese varie per la marina mercantile e per la sanità marittima	128,800 »
10	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	80,000 »
	(Approvato).	1,221,870 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

Spese per la marina militare.

11	Navi in armamento ed in disponibilità	2,659,000 »
12	Stato maggiore generale della regia marina	1,759,800 »
13	Corpo del genio navale.	487,828 »
14	Corpo di commissariato militare marittimo	675,000 »
15	Corpo sanitario militare marittimo	393,640 »
16	Corpo reale equipaggi	4,090,000 »
17	Personale civile tecnico e contabile	793,580 »
18	Carabinieri reali	207,947 »
19	Viveri	3,740,000 »
20	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	80,000 »
21	Giornate di cura e materiali d'ospedale	207,490 »
22	Distinzioni onorifiche	34,000 »
23	Carbon fossile ed altri combustibili	2,338,697 »
24	Personale pel servizio dei fabbricati della regia marina	73,322 50
25	Accademia navale e scuole	197,521 50
26	Quota spesa corrispondente alla retta da versarsi all'erario dagli allievi dell'accademia navale (Spesa d'ordine)	71,200 »
27	Servizio scientifico - Personale	115,800 »
28	Servizio scientifico - Materiale	114,900 »
29	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria).	30,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	354,140 »
31	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	4,933,131 »
32	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	3,074,586 »
33	Artiglierie, armi subacquee ed armi portatili	2,487,000 »
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	600,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	29,518,583 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	29,518,583 »
35	Riproduzione del naviglio. - Allestimento del <i>Dandolo</i> , del <i>Flavio Gioia</i> e dell' <i>Italia</i> - Continuazione della costruzione degli incrociatori <i>Americo Vespucci</i> e <i>Savoia</i> - Continuazione della costruzione del <i>Lepanto</i> - Continuazione della costruzione di due navi da guerra di prima classe (una a Castellamare e l'altra a Venezia) - Costruzione di una terza nave di prima classe (a Spezia), di un'altra di seconda classe e di due di terza classe	13,600,000 »
		43,118,583 »

PRESIDENTE. Pongo ai voti questo totale di L. 43,118,583.

Senatore CAVALLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAVALLINI. Siamo pochi; ma fossimo anche moltissimi, i capitoli si voterebbero a tamburo battente come pur troppo avviene sempre al Senato. È proprio deplorabile che noi ci troviamo sempre posti nella dura alternativa, o di negare i mezzi al Governo per far fronte alle spese dello Stato, ciò che assolutamente è incompatibile, oppure di abdicare quasi alla nostra missione, e fare atto di rassegnazione votando senz'altro i bilanci.

Io capisco benissimo che la discussione del Senato in materia di bilanci, se si vuole che la macchina costituzionale funzioni, deve essere delicata assai, e anziché addentrarsi nelle singole cifre, debba limitarsi, direi quasi, ad emettere un voto politico sul complesso dei bilanci medesimi.

Ma ciò non impedisce, e credo sia anche nel desiderio dello stesso Governo, che il Senato, composto di tante persone eminenti in ogni ramo dell'amministrazione, venga man mano additando quelle modificazioni che crede più convenienti pel migliore assetto dello Stato.

Di questa condizione di cose io non faccio colpa al Ministero, il quale procede come hanno fatto i suoi predecessori; e dirò di più: se convocasse il Parlamento in tempo diverso da quello che si suole comunemente, sarebbe probabile che le sedute non avessero luogo per mancanza di numero. Ma è il sistema che non funziona; e quindi, a me pare necessario che il Ministero escogiti un altro mezzo per cui questo inconveniente sia tolto, o cangiando il

termine dell'anno finanziario, oppure riducendo ancora ad un solo i due bilanci di prima previsione, oppure ancora con un altro espediente qualunque, il quale ci ponga in grado di esaminare seriamente i bilanci. Ciò premesso, mi permetto, io che sono totalmente profano alle cose di marineria, di richiamare l'attenzione del Senato e del signor Ministro della Marina sopra un punto del suo bilancio che fu già toccato dal Relatore della Commissione permanente di finanza e sul quale anche la stessa Commissione non ha potuto far a meno d'insistere.

Al capitolo 34 dove si parla della conservazione dei fabbricati e nei documenti illustrativi del bilancio, si dice che vi sono tante spese di prima necessità che ascendono alla somma di 1,591,000 lire, ma che invece il Ministero si limita per ora a chiederne 150,000 soltanto. In tal caso, o Signori, noi dobbiamo scegliere tra questi due dilemmi: o queste spese sono proprio di prima necessità, cioè urgenti, imprescindibili, che non ammettono alcuna dilazione, e allora domando io perchè il signor Ministro, si limita a domandare 150,000 lire? Crede forse egli che il Parlamento sia così improvvido da negargli ciò che è assolutamente necessario per far fronte alle spese indispensabili dello Stato? Qualunque siano le angustie delle finanze, noi non c'indurremo mai a questo; tanto più che, trascurandole, evidentemente non possono a meno di aumentare e produrre quindi gravissimi danni. Se si trattasse della costruzione, di riparazioni urgentissime di prima necessità ad un fabbricato, aspetteremmo forse noi che questo rovinasse, per provvedere la somma necessaria onde ricostruirlo?

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

O queste spese non sono necessarie ed urgentissime, e allora si possono differire.

Mi pare adunque che in questo caso si potrebbe adottare un altro termine per distinguere quelle più o meno urgenti.

Ma il dichiarare in un bilancio che vi sono spese di prima necessità indeclinabili, che non ammettono dilazione di un giorno per 1,600,000 lire circa, e poi limitarsi a richiedere solamente il decimo, mi pare che ciò sia una specie d'incongruenza.

Io dunque vorrei pregare l'onorevole Ministro della Marina a volere darmi spiegazione a questo riguardo.

ACTON, *Ministro della Marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ACTON, *Ministro della Marina*. Mi piace di poter rispondere alle obiezioni dell'onorevole Cavallini, che trattasi di una questione di dizione e non di fatti per le parole di *prima necessità*.

Il riparto dei lavori proposti dalla Direzione del Genio comprende manutenzioni, e queste ammontano alla somma di 330,000 lire, e lavori di miglioramento, ai quali è stato attribuito carattere di prima necessità. Nondimeno è necessario che il Governo li riparta negli esercizi di più anni, poichè se si facessero tutti i lavori in un anno, l'anno seguente non si farebbe che la semplice manutenzione, e perciò

la spesa non sarebbe ripartita convenientemente.

Posso accertare l'onorevole Cavallini che colla somma in bilancio, la conservazione di tutti gli stabili sarà perfettamente assicurata, e questi potranno prestare quel servizio che si richiede.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Senatore Bembo.

Senatore BEMBO. Prescindo affatto dalla prima parte delle osservazioni fatte dall'onorevole Senatore Cavallini, osservazioni, le quali si possono applicare in generale a tutti i bilanci. Quanto poi alle considerazioni che riguardano singolarmente il bilancio di cui discutiamo, e specialmente la parte che si riferisce alle riparazioni di alcuni fabbricati marittimi, la Commissione permanente nella sua Relazione aveva già fatto la medesima osservazione, e si è acquietata in seguito alle dichiarazioni dapprima manifestate dall'onorevole Ministro, cioè che la dizione presentava un certo difetto, e che tutti i lavori i quali erano indicati di prima necessità non lo erano punto, e che la somma da lui preventivata di 600 mila lire, non di 150 mila, bastava appunto per supplire a tutti i bisogni per il mantenimento e per le riparazioni a questi fabbricati marittimi.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti la somma di lire 43,118,583.

Chi intende di approvarla, voglia sorgere.
(Approvato).

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

36	Fitto di beni demaniali destinati in uso od in servizio di amministrazioni governative (Approvato).	2,240,332 51
----	--	--------------

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

37	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse) (Approvato).	114,000 »
----	--	-----------

Spese per la marina militare.

38	Costruzioni navali — Quelle indicate al capitolo n. 35 (Spesa ripartita) (Approvato).	2,000,000 »
----	--	-------------

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

RIASSUNTO**TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	824,265 »
Spese per la marina mercantile	1,221,870 »
Spese per la marina militare.	43,118,583 »
TOTALE della categoria prima	45,164,718 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	2,240,332 51
--	---------------------

TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).	47,405,050 51
---	----------------------

TITOLO II.**Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

Spese generali	114,000 »
Spese per la marina militare	2,000,000 »

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria (Approvato).	2,114,000 »
--	--------------------

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria) (Approvato).	49,519,050 51
--	----------------------

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

PRESIDENTE. Il Senatore Tornielli è iscritto per parlare, non so se sul bilancio della Marina, testè approvato, o su quello della Guerra.

Senatore TORNIELLI. Su quello della Guerra.

PRESIDENTE. Essendo esaurita la votazione dei capitoli di questo bilancio della Marina, poichè il progetto di legge, che è stato già letto, si compone di un articolo unico, così sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del progetto di legge
N. 152.**

PRESIDENTE. Ora si procede alla discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1882.

Il Senatore, *Segretario* VERGA, legge:

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Il Senatore Tornielli ha la parola.

Senatore TORNIELLI. Dappoichè le consuetudini del Senato permettono di cogliere l'occasione della discussione dei bilanci per fare qualche raccomandazione, anche se non si connette con l'andamento finanziario dell'amministrazione, io ne approfitterò per ricordare che nella tornata del 20 dicembre dell'anno passato ho avuto l'occasione di pregare il signor Ministro della Guerra di voler prendere in considerazione la posizione che è fatta agli iscritti di leva, i quali avendo ottenuto la facoltà di farsi visitare all'estero, debbono poscia imprescindibilmente, e sotto pena di cadere nella renitenza, presentarsi ad una nuova visita davanti il Consiglio di leva dello Stato, l'anno susseguente.

Io ho pregato allora che si tenesse conto di ciò che vi ha di eccessivamente severo in questa disposizione, quando si tratta di persone afflitte da infermità visibili, e che non possono far nascere alcun dubbio sulla loro realtà.

Citai come esempio il caso di coloro che fossero monchi di un braccio o di una gamba,

di chi avesse una parte del corpo atrofizzata e simili; e dissi che in questi casi, che si potrebbero perfettamente determinare e limitare, io non giungevo a comprendere come non si prestasse piena fede ai certificati degli agenti consolari e diplomatici che confermano le dichiarazioni dei periti, i quali hanno proceduto alla visita. Confortai allora questa mia opinione con alcune ragioni di giustizia che non istarò a ripetere perchè sono già nel resoconto della seduta del 20 dicembre dell'anno passato.

Il Ministro di Grazia e Giustizia, per il suo Collega della Guerra, già allora impedito dalla infermità che pur troppo lo trasse al sepolcro, mi rispondeva: che nei casi citati ogni previsione è vinta dalla realtà, e che il Ministero della Guerra aveva appunto in quei giorni presentato un progetto di legge intorno al reclutamento dell'esercito, nel quale la legge antica veniva opportunamente modificata.

Poi l'onorevole Ministro aveva la cortesia di leggere al Senato il testo della legge in vigore e quello della legge in progetto.

Indi soggiungeva: « Posso dunque promettere all'onorevole Senatore Tornielli che se il concetto del Ministro sarà approvato dal Parlamento, il regolamento al quale si riferisce con le sue osservazioni, sarà sostanzialmente modificato, e non potrà che essere modificato nel senso da lui espresso.

Ora, un anno è trascorso ed il progetto di legge non è stato nè approvato, nè discusso. Lo potrà essere, forse, tra breve, speriamolo; ma intanto io vorrei raccomandare al signor Ministro della Guerra di prendere in considerazione se, trattandosi di una questione di giustizia, sia il caso di non far correre a questa disposizione le sorti di un progetto generale, complessivo, e si possa invece prendere o proporre qualche provvedimento, il quale risponda alle esigenze da me indicate.

FERRERO, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FERRERO, *Ministro della Guerra*. Io mi uso che il nuovo progetto relativo al reclutamento dell'esercito sarà quanto prima discusso alla Camera dei Deputati; quindi non parmi il caso di presentare un apposito progetto di legge per riparare agli inconvenienti

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

segnalati, molto giustamente, dall'onorevole Senatore Tornielli.

Io confido anzi che le nuove disposizioni, che riguardano appunto gl'iscritti all'estero, i quali evidentemente sono incapaci al servizio militare, saranno applicate colla nuova leva, e così le dichiarazioni dei regi Consolati e Legazioni saranno titoli sufficienti presso i Consigli di leva per esentare senz'altro coloro che sono dichiarati affetti da quelle malattie che non lasciano dubbio sul servizio militare.

Ritenga però l'onorevole Senatore Tornielli che le parole pronunciate l'anno scorso a nome del Ministro della Guerra saranno perfettamente confermate dai fatti.

Senatore TORNIELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TORNIELLI. Ringrazio il signor Ministro della Guerra della cortesia sua di aver risposto, e ne prendo atto.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, si procede alla lettura dei capitoli.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,398,000 »
2	Ministero - Materiale	64,500 »
3	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	20,000 »
4	Casuali (Approvato).	220,000 »
		1,702,500 »
Spese per l'esercito.		
5	Stati maggiori e comitati	5,642,390 »
6	Corpi di fanteria	52,904,200 »
7	Corpi di cavalleria	9,537,134 »
8	Corpi di artiglieria e genio	11,408,100 »
9	Carabinieri reali	18,482,700 »
10	Corpo veterani ed invalidi	703,523 25
11	Corpo e servizio sanitario	2,286,600 »
12	Corpo del commissariato e personali contabili pei servizi amministrativi	1,936,000 »
13	Scuole militari pel reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali	2,781,500 »
14	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	1,289,500 »
15	Scuole militari complementari	886,700 »

Da riportarsi 107,858,347 25

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	
	107,858,347	25
16	Compagnie di disciplina e stabilimenti penali militari.	1,074,867 »
17	Personale dell'istituto topografico	318,600 »
18	Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio	1,793,451 »
19	Personale della giustizia militare.	486,100 »
20	Assegni agli ufficiali in aspettativa ed in disponibilità (Spese fisse) .	256,800 »
21	Assegni agli ufficiali della milizia mobile, di complemento e della milizia territoriale	580,000 »
22	Istruzione agli uomini della seconda categoria e delle classi richiamate dal congedo illimitato	4,338,000 »
23	Indennità di viaggio per l'esercito permanente ed ai personali civili, pei movimenti collettivi della milizia mobile e spese varie di trasporto	2,749,100 »
24	Vestiaro e corredo alle truppe e spese dell'opificio e dei magazzini centrali	14,334,710 »
25	Panc alle truppe, rifornimento viveri di riserva a' corpi di truppa e spese relative	19,703,011 25
26	Foraggi ai cavalli dell'esercito	14,442,500 »
27	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari	3,885,478 75

Senatore ARRIGOSSI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ARRIGOSSI. Io ho domandato la parola non per proporre variazioni intorno a questo capitolo del bilancio, ma semplicemente per fare all'onorevole signor Ministro della Guerra due raccomandazioni che sono rivolte precisamente ad esclusivo vantaggio del Veneto.

Qui non sarà da temere che vi sia un *Cicero* il quale parli *pro domo sua*; niente affatto. Io qui parlo soltanto perchè siano unificati nel Veneto due rami di servizio che sono ancora retti secondo la legge austriaca. Il primo è quello delle servitù militari. — È vero che le autorità locali del genio militare fanno del loro meglio per mitigare quant'è possibile la durezza della legge austriaca intorno alle servitù militari; ma in ogni modo è un guaio enorme, che in tutti i terreni circostanti alle fortezze continui questa servitù la quale impedisce i movimenti di terreni, piantagioni, e costruzioni perfino di

mura di cinta. Dunque io faccio vivissima preghiera all'onorevole signor Ministro che voglia occuparsi dell'argomento, e migliorare, se è possibile, la condizione dei proprietari di questi terreni circostanti alle fortezze. La seconda cosa per la quale ho domandato la parola è per l'unificazione che desidero sia attuata anche intorno a ciò che riguarda il pagamento dell'acquartieramento militare. Questa materia dell'acquartieramento militare è oggi ancora governata dalla patente austriaca del 15 aprile 1851. Tutti noi sappiamo, o precisamente, direi meglio, quelli che hanno appartenuto al dominio Lombardo Veneto sanno che questa patente era coordinata al sistema del fondo territoriale; sanno cioè che questa patente ammetteva che i rimborsi che dovevano farsi per l'acquartieramento militare ai Comuni, per una quota stavano a carico dell'erario militare, per un'altra quota a carico del fondo territoriale, e per una terza quota a carico dei Comuni. Ora, il fondo territoriale è stato

soppresso come tutti sanno con riflesso al 1° gennaio 1867, ossia stato soppresso di diritto, e con riflesso a quell'epoca, ma di fatto è stato soppresso col 1° gennaio 1868; per il 1867 sono stati fatti i relativi pareggiamenti. Ora, i Comuni pagano anche quella quota che doveva essere loro rifiuta dal fondo territoriale; ed essi credono con tutto il diritto, secondo me almeno, e secondo non soltanto la mia opinione ma anche secondo quella di valenti giureconsulti che sono stati interrogati in proposito, credono, e ripeto, che quello che deve rifondere la quota che una volta si rifondeva dal fondo territoriale, debba essere l'erario nazionale. Da ciò è stata fatta una causa dalla Commissione di stralcio del fondo territoriale relativamente all'anno 1867 e gli acquartieramenti militari del 1867, per quella quota che avrebbe dovuto pagarsi dal fondo territoriale e che non doveva pagarsi da questo fondo perchè tolto di mezzo come dissi col 1° gennaio 1867, sono stati pagati dall'Erario.

Veramente però la frase non è perfettamente esatta; il comitato di stralcio ha fatto la causa all'Erario, l'ha vinta in prima istanza, l'Erario si è prodotto in appello; ma in appello si comprendeva troppo bene dall'avvocatura erariale, che la causa sarebbe stata perduta, e si è cercata una transazione; dunque se non è stata pagata proprio come riconoscimento di debito da parte dell'Erario di ciò che avrebbe dovuto pagarsi dal fondo territoriale, in ogni modo è stata pagata questa quota relativa al 1867 come corrispettivo di transazione. Ma restano poi tutte le spese di acquartieramento militare. Dal primo gennaio 1866, in poi, i nostri Comuni intendono assolutamente di essere rifiuti, per quella terza parte delle spese di acquartieramento che competeva al fondo territoriale, dall'Erario nazionale. Ora, se si continua questo stato di cose, se non si unifica questo ramo di servizio nel Veneto, applicando anche da noi le patenti del 1836, io credo che perpetueremo un semenzajo di liti, nelle quali è molto probabile, per non dire certo, che l'Erario nazionale debba avere la peggio. Io parlai in questo senso alla Camera dei Deputati, se non erro, nel giugno e anche nel dicembre del 1875. Credo fosse in effetto della mia parola che il signor Ministro della Guerra, mi pare fosse l'onorevole Generale Mezzacapo, nel 1876 presentò una legge

di unificazione di questo servizio delle spese per acquartieramenti militari. Sopra questa legge è stata nominata una Commissione che doveva riferirne alla Camera, della quale Commissione ebbi l'onore di far parte anch'io; è stato anzi nominato il Relatore che era, se ben mi ricordo, l'onorevole Del Zio.

Ma l'onorevole Del Zio, per quanto io mi sappia, non ha presentata la Relazione. Poi è cessata la legislatura, e non se n'è più fatto niente. Le cose adunque restano perfettamente allo stato di prima, ed io faccio vivissima istanza al signor Ministro della Guerra perchè con quella alacrità e saggezza, di cui abbiamo avuto tante prove, voglia occuparsi anche di questo ramo di servizio.

Una sola parola dirò per finire, ed è questa: in nome di Dio, sono già 16 anni quasi che noi siamo unificati, che noi siamo entrati a far parte della grande famiglia italiana; mi pare che sia proprio tempo che cessino nel Veneto le leggi austriache, queste vecchie memorie d'un dominio abborrito.

FERRERO, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FERRERO, *Ministro della Guerra*. Come l'onorevole Senatore Arrigossi bensa, abbiamo molte leggi in Italia in materia di servitù militari.

Tutti gli antichi Stati d'Italia avevano le loro proprie, ed alcune erano regolate da consuetudini.

Sta allo studio un apposito progetto di legge per unificare tutte queste diverse consuetudini, leggi e regolamenti esistenti al riguardo.

Ritenga però l'onorevole Arrigossi che dove esistono fortezze sono inevitabili le servitù militari.

Onde anche nel nuovo progetto sarà prescritto che non si potrà nè innalzare, nè abbattere muri di cinta, od altri ripari intorno alle fortezze senza prima ottenerne speciale autorizzazione.

La matassa è molto arruffata. E non posso neanche garantire che il progetto di legge che sarà presentato in questa sessione alla Camera dei Deputati possa approdare ad un risultato, perchè già una volta è stato presentato senza che se ne sia potuto avere alcun effetto.

Però, per quanto dipenderà da me; sento la necessità che si addivenga, in omaggio al prin-

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

cipio di giustizia e d'ordine, ad un'unica legislazione su questa materia; e quindi spero che il desiderio espresso dall'onorevole Senatore Arrigossi sarà soddisfatto in un tempo non troppo remoto.

Quanto alle prestazioni militari, è già stato presentato un progetto di legge, il quale sarà quanto prima posto all'ordine del giorno, allo scopo di unificare le diverse legislazioni che reggono questo ramo di servizio.

Riguardo a questo si potrà procedere in modo

più spedito che non per l'altra legge di servitù militari; e sono persuaso che allo scorcio di questa sessione potremo finalmente avere questa legge.

Senatore ARRIGOSSI. Ringrazio l'onor. Ministro delle date spiegazioni e mi dichiaro perfettamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni si prosegue nella lettura dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

28	Manutenzione dei materiali varî di mobilitazione, studi ed esperienze relative, rinnovazione e mantenimento delle bandiere dei forti .	62,000 »
29	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento di cavalli	5,222,400 »
30	Istruzione alla milizia territoriale	1,000,000 »
31	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,071,000 »
32	Materiale e lavori del genio militare	4,616,000 »
33	Fitti d'immobili ad uso militare (Spese fisse)	560,000 »
34	Spese per l'istituto topografico militare, per le biblioteche militari, per pubblicazioni militari periodiche ed altre	190,600 »
35	Spese di giustizia criminale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	189,569,965 25

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

		<i>Riporto</i>	189,569,965 25
36	Ordine militare di Savoia		197,900 »
37	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali		70,000 »
38	Assegni per gli ufficiali in posizione ausiliaria		770,000 »
	(Approvato).		190,607,865 25
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.			
39	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative		4,126,870 80
	(Approvato).		
TITOLO II.			
Spesa straordinaria			
—			
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.			
Spese per l'esercito.			
40	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)		350,000 »
41	Fabbricazione di fucili e moschetti modello 1870, relativi accessori, oggetti di buffetterie e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)		5,760,000 »
42	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)		860,000 »
43	Fabbricati per istituti militari (Spesa ripartita)		100,000 »
44	Ultimazione del fabbricato a sede del Ministero della guerra (Spesa ripartita)		300,000 »
45	Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino (Spesa ripartita)		200,000 »
	(Approvato).		7,570,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.			
46	Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre del golfo stesso (Spesa ripartita)		3,500,000 »
		<i>Da riportarsi</i>	3,500,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 --- DISCUSSIONI --- TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	3,500,000 »
47	Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	1,340,000 »
48	Armamento delle fortificazioni (Spesa ripartita)	3,500,000 »
49	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	2,600,000 »
50	Costruzioni nuove per acquartieramenti (Spesa ripartita)	800,000 »
51	Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi (Spesa ripartita)	400,000 »
52	Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati (Spesa ripartita)	800,000 »
53	Lavori strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	400,000 »
54	Dotazione di materiali del genio nelle fortezze dello Stato (Spesa ripartita)	200,000 »
55	Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	1,500,000 »
56	Fortificazioni di Roma (Spesa ripartita)	1,000,000 »
57	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	4,500,000 »
58	Spese per opere militari assunte dal Governo colla convenzione 25 novembre 1879, stipulata col municipio di Torino (Legge 27 marzo 1881, n. 114, serie 3 ^a) (Spesa ripartita)	166,666 66
	(Approvato).	20,706,666 66

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

RIASSUNTO

—

TITOLO I.**Spesa ordinaria**

—

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,702,500 »
Spese per l'esercito	190,607,865 25
TOTALE della categoria prima	192,310,365 25
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	4,126,870 80
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).	196,437,236 05

TITOLO II.**Spesa straordinaria**

—

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per l'esercito	7,570,000 »
Spese per le fortificazioni a difesa dello Stato	20,706,666 66
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	28,276,666 66
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	224,713,902 71
(Approvato).	

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico che è stato già letto, questo progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge N. 154.

PRESIDENTE. Ora verrebbe all'ordine del giorno il progetto di legge «Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli affari Esteri per l'anno 1882;» ma non essendo presente ancora il sig. Ministro degli affari Esteri, discuteremo intanto l'altro progetto di legge intitolato:

Applicazione della legge 26 marzo 1865, n. 2217, ai militari della R. Marina giubilati anteriormente a quella legge, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea.

Prego i signori Segretari di dar lettura degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. legge:
(V. *infra*.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale di questo progetto di legge. Nessuno chiedendo la parola si procede alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. legge:

Art. 1.

L'applicazione della legge 26 marzo 1865, n° 2217, viene estesa ai militari ed assimilati della regia marina, che avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia ed a quella di Crimea, furono riformati o giubilati per titoli diversi da quelli che sono indicati nell'art. 14 della legge 4 dicembre 1879, n° 5168, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 26 marzo 1865.

L'applicazione della legge 26 marzo 1865 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

(Approvato.)

Art. 2.

La presente disposizione avrà effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge.

(Approvato.)

Anche questo progetto sarà insieme agli altri votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge N. 160.

Senatore PESCIOTTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PESCIOTTO. Se l'onorevole Presidente lo permette ed il Senato acconsente, io leggerei la relazione sul progetto di legge presentato dal Ministro della Marina per la leva di mare del 1882.

PRESIDENTE. Favorisca leggere prima il progetto e poi la sua Relazione.

Senatore PESCIOTTO. Il progetto di legge è il seguente:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1882 sulla classe dei nati nel 1861.

Il primo contingente di questa leva è fissato in duemilacinquecento uomini.

Art. 2.

La somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1882 il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale per la leva marittima in data 18 agosto 1871, n. 427 (serie 2^a) sarà di lire duemila.

Leggo la relazione.

Signori Senatori! Giusta le prescrizioni della legge generale sulla leva di mare del 18 agosto 1871, n. 427 (serie 2^a) l'onorevole signor Ministro della Marina presentò all'altro ramo del Parlamento lo schema di legge, col quale viene autorizzato a chiamare al sorteggio nelle due categorie di leva per il 1882, i giovani iscritti nella gente di mare nati nel 1861.

La Camera dei Deputati approvò questo progetto nella seduta del 20 scadente mese.

La leva domandata avrebbe ancora a base la legge del 1871, malgrado il voto del Senato di due anni or sono, voto pel quale essa dovrebbe essere posta in tutta la possibile corrispondenza con quella che regge la leva per l'esercito.

Dobbiamo però accertare che a cura e sollecitudine dell'on. signor Ministro della Marina,

fu allestito il progetto di legge si giustamente domandatogli; esso non fu ancora presentato al Parlamento a motivo di alcune proposte di modificazioni alla legge per la leva di terra, state presentate alla Camera dei Deputati dall'onorevole signor Ministro della Guerra, le quali potrebbero per avventura riprodurre quel disaccordo fra le due leggi di leva, che è nel desiderio comune nostro di veder tolte.

Il progetto di legge che ora è proposto alle vostre discussioni è conforme a quanto da parecchi anni vi è domandato e da voi approvato; ne diversifica in ciò solo che invece di 2000 uomini, solito contingente annuale, ne sono domandati pel 1882 N. 2500, essendochè appunto nel 1882 scade la ferma che hanno contratto i giovani che entrarono nella scuola dei mozzi alla sua istituzione.

Noi vi preghiamo di accordare i vostri suffragi a questo progetto.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, s'intende chiusa la discussione generale e si passerà a quella degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1882 sulla classe dei nati nel 1861.

Il primo contingente di questa leva è fissato in duemilacinquecento uomini.

PRESIDENTE. Chi approva questo articolo, voglia sorgere.

(Approvato).

Art. 2.

La somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1882 il passaggio dal primo al secondo contingente in base all'art. 74 della legge fondamentale per la leva marittima in data 18 agosto 1871, N. 427 (serie 2^a) sarà di lire duemila.

(Approvato).

Si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Senatore CAVALLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAVALLINI. Vorrei pregare l'onorevole nostro Presidente a voler mettere in discussione almeno lo *stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze*.

Io credo che questo non darà luogo a discussione; in ogni caso quando sorgesse qualche questione per la quale abbisognasse l'intervento del signor Ministro, si potrebbe allora momentaneamente sospendere la discussione dei capitoli controversi.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Per me non avrei nessuna difficoltà di aderire alla proposta dell'onorevole Cavallini; ma mi pare che la presenza del Ministro delle Finanze sarebbe non solo opportuna ma necessarissima. Discutendosi in sua assenza il bilancio della spesa, si toglierebbe ai Senatori la facoltà di rivolgere al medesimo quelle raccomandazioni ed osservazioni che credessero di fare nell'interesse della cosa pubblica.

Se si vuole quindi continuare la discussione anche su questo bilancio, prego l'onorevole Presidente di fare avvertire il Ministro delle Finanze che si sta per discutere il suo bilancio ed avvertirlo che si desidera il suo intervento in Senato.

PRESIDENTE. Furono già inviati telegrammi tanto al Ministro delle Finanze quanto al Ministro degli Esteri.

Senatore CAVALLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAVALLINI. Non posso a meno di fare qualche osservazione all'onorevole Pissavini ed è che prima di tutto io ho premesso che se mai per avventura sorgesse una questione, oppure se qualcheduno volesse fare interpellanze o interrogazioni o domandare degli schiarimenti, si avesse a sospendere la discussione per attendere la presenza dell'onorevole Ministro; in ciò siamo d'accordo perfettamente; ma se non sorgesse nessuna discussione, se nessuno credesse di domandare schiarimenti, mi pare che si potrebbe usufruire del tempo.

Siamo alla votazione dei bilanci. Il tempo stringe; siamo sicuri noi che ci troveremo ancora in numero? Ecco perchè insisto nella proposta che si adotti quel temperamento che fu già adottato altre volte.

Se stiamo alla Relazione della Commissione

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

permanente di Finanza, mi pare che non vi sia argomento che dia luogo a temere che possa nascere una discussione grave.

Del resto, ripeto, si potrà al caso sempre sospendere. Quindi vorrei pregare il Senato che frattanto, se l'onorevole Pissavini non insiste, si usufruisse del tempo e si cominciasse la discussione del bilancio delle Finanze.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Mi spiace non potere aderire alla preghiera ed alle osservazioni dell'onorevole Senatore Cavallini. Se, come credo, l'onorevole nostro Presidente fece avvertire il Ministro delle Finanze, son certo che egli fra pochi minuti sarà al Senato.

D'altra parte io non so nascondere che desidero la presenza in Senato dell'onorevole Ministro di Finanza, perchè avrei a rivolgergli una domanda di qualche rilievo alla quale non so se potrebbero dare adeguata risposta i Ministri della Guerra e della Marina presenti al Senato.

PRESIDENTE. Allora sospenderemo per qualche momento la discussione, nella speranza che venga o l'uno o l'altro dei Ministri fra breve tempo.

Intanto avverto il Senato, che a seconda della deliberazione presa di affidarmi l'incarico della nomina di una Commissione per l'esame dei due progetti di legge, il 1° relativo alla proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritti dall'art. 41 del R. D. 30 novembre 1865; ed il secondo per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento dalle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane, questa Commissione sarà così composta: Bertea, Errante, Giannuzzi-Savelli, Caracciolo di Bella, Canonico.

Si procederà pure fin d'ora al sorteggio dei nomi dei Senatori, i quali si recheranno insieme alla Presidenza, a rendere omaggio alle Loro Maestà in occasione del capo d'anno.

Restano eletti i signori Senatori: Saracco, Bertolini, Majorana, Pasella, Fiorelli, Tornielli, Griffini; e a supplenti: Brioschi e Pietracatella.

Do lettura al Senato di una lettera pervenuta dall'Associazione costituzionale toscana, sede di Firenze.

Firenze, 13 dicembre 1881.

« Eccellenza,

« L'Associazione costituzionale toscana, sede di Firenze, ha deliberato di promuovere in Firenze una commemorazione del suo Presidente comm. Carlo Fenzi, Senatore del Regno, già deputato.

« A questa commemorazione che sarà certamente grata, senza distinzione di parti, a quanti ammirarono l'alto carattere e le virtù civili dello estinto, sarebbe desideratissimo lo onorifico intervento dei signori Senatori e Deputati.

« L'Associazione costituzionale mi ha quindi dato l'onorevole incarico di fare speciale invito alla E. V. e preghiera alla E. V. di volere notificare ai signori Senatori l'invito ad intervenire. La commemorazione avrà luogo in Firenze la sera del 3 gennaio prossimo a ore otto e tre quarti nella sala della Società filarmonica, stabile Pagliano, in via Ghibellina.

« Pei signori Senatori e Deputati non è necessario biglietto di ammissione.

« Mi prego, Eccellenza, confermarle la espressione dei miei sentimenti di ossequio.

« Il Vice presidente

« ODOARDO ZUCCHINI ».

Invito i signori Senatori, che saranno in condizione di poterlo fare, a voler intervenire a cotesta commemorazione per onorare la memoria del compianto nostro Collega Senatore Fenzi.

Discussione dei progetti di legge N. 150, 155, 116.

PRESIDENTE. Essendo ora presente il signor Ministro delle Finanze si procede alla discussione dello « stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1882 ».

Il Senatore, Segretario, VERGA dà lettura del progetto di legge.

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordina-

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

rie e straordinarie del Ministero delle Finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. L'onorevole Ministro delle Finanze ricorderà certamente come, nell'altro ramo del Parlamento, io ebbi più volte a richiamare la di lui attenzione sui gravi inconvenienti che presenta l'attuale sistema di doppia discussione dei bilanci dello Stato.

L'onorevole signor Ministro delle Finanze ha riconosciuto in gran parte la giustizia delle osservazioni da me svolte, ed in seguito ad impegno da lui preso si è proceduto alla nomina d'una Commissione reale sotto speciale incarico di studiare e proporre le necessarie modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato. Se sono esatte le mie osservazioni, la Commissione reale con elaborato rapporto ha rassegnato il risultato de' suoi studi e concretate le proposte atte a far cessare gl'inconvenienti lamentati, che a mio avviso sono gravissimi, e che mi astengo di enumerare perchè ben noti al Senato ed all'onorevole Ministro delle Finanze, più di chiunque altro interessato a far cessare uno stato di cose veramente anormale, pregiudicevole al buon andamento della cosa pubblica. Mi limito quindi a pregare l'onorevole Ministro delle Finanze a voler dichiarare al Senato se realmente sono compiuti i lavori della Commissione reale per la riforma della legge sulla contabilità generale dello Stato, e se non sia quanto prima in grado di presentare al Parlamento un progetto di legge inteso a variare l'anno finanziario e ridurre ad una sola la discussione dei bilanci, unico modo, a mio avviso, per togliere di mezzo gl'inconvenienti che nei due rami del Parlamento si sono pur troppo sin qui lamentati. Dalla cortesia del signor Ministro attendo con piena fiducia una soddisfacente risposta.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Ministro delle Finanze.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Godo poter dichiarare all'onorevole Senatore Pissavini che la Commissione reale eletta per fare degli studi di riforma sulla contabilità generale dello Stato ha già compiuto da qualche tempo il suo lavoro.

Aggiungo che il Ministero ha preso in attento esame le conclusioni della Commissione.

Agli studi di lei ha aggiunti i suoi propri, confortandoli coi risultati dell'esperienza degli anni decorsi, ed è riuscita a concretare un disegno di legge, da presentarsi prossimamente al Parlamento, per introdurre nella legge della contabilità generale dello Stato quelle riforme le quali sono più urgenti e più raccomandate da necessità di servizio, e specialmente in ordine al principio ed al termine dell'anno finanziario, e allo scopo di rendere più agevole la discussione e votazione dei bilanci.

Io non posso prendere impegno preciso intorno al giorno in cui questo disegno di legge potrà esser presentato all'altro ramo del Parlamento, ma prego l'onorevole preopinante di esser sicuro di tutta la premura del Governo nell'affrettare una riforma, la quale ormai si può dire diventata urgente.

Senatore PISSAVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PISSAVINI. Io sono lieto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Ministro delle Finanze, e ne prendo atto.

Per la soddisfacente sua risposta io porgo all'onorevole Ministro le più sentite grazie, e se una mia parola può trovare presso di lui facile accoglienza, lo prego di sollecitare nei limiti del possibile la presentazione del progetto di legge da lui accennato. Renderà così un gran servizio al buon andamento della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, la discussione generale è chiusa e si passa a quella dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

1	Personale (Spese fisse)	1,465,269 80
2	Spese d'ufficio	73,400 »
	(Approvato).	<hr/>
		1,538,669 80

Intendenze di finanza.

3	Personale (Spese fisse)	7,358,637 50
4	Spese d'ufficio (Idem)	430,000 »
5	Fitto di locali non demaniali (Idem)	120,000 »
	(Approvato).	<hr/>
		7,908,637 50

Servizi diversi.

6	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione.	135,000 »
7	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	115,000 »
8	Trasporti effettuati dalle società ferroviarie per conto dell'amministrazione finanziaria.	5,000 »
9	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	104,000 »
10	Casuali	125,000 »
	(Approvato).	<hr/>
		484,000 »

Spese per servizi speciali.		
<i>Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi.</i>		
11	Personale (Spese fisse)	59,910 »
12	Spese d'ufficio, indennità e compensi diversi	7,500 »
13	Spese di perizia e sorveglianza in contraddittorio pei lavori d'importanza eseguiti dalla regia	2,000 »
	(Approvato).	69,410 »
<i>Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
14	Personale (Spese fisse)	929,716 93
15	Spese d'ufficio ed indennità (Idem)	268,900 »
16	Spese d'ufficio variabili, retribuzioni, diarie, compensi per lavori straordinari, indennità, materiale e diverse	122,500 »
17	Fitto di locali (Spese fisse)	220,000 »
18	Aggio di esazione ai contabili (Spesa d'ordine)	3,200,000 »
19	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	400,000 »
20	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	1,400,000 »
	(Approvato).	6,541,116 93
<i>Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.</i>		
21	Personale degli ispettori delle imposte dirette (Spese fisse)	213,210 »
22	Indennità agli ispettori per giri d'ufficio	110,000 »
23	Personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	2,991,226 06
24	Spese d'ufficio e di personale straordinario assegnato alle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Idem)	451,000 »
25	Indennità agli agenti delle imposte dirette, e compensi per lavori a cottimo ed altre retribuzioni straordinarie	415,100 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,180,566 06

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	4,180,566 06
26	Spese eventuali, materiale e diverse; compensi e remunerazioni straordinarie per lavori statistici e contabili occorrenti all'amministrazione delle imposte dirette	50,000 »
27	Ottavo dei due centesimi destinati alle spese di distribuzione dell'imposta di ricchezza mobile avvocato allo Stato per provvedere alle spese per le Commissioni provinciali (Spesa d'ordine)	251,176 »
28	Corresponsione ai Comuni del decimo di una parte del provento netto dei ruoli della tassa di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	4,100,000 »
29	Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati	90,000 »
30	Fitto di locali (Spese fisse)	180,000 »
31	Spese diverse occorrenti pel servizio della conservazione del catasto.	320,000 »
32	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	107,000 »
33	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	6,500,000 »
34	Rimborsi dovuti agli esattori in pendenza delle operazioni relative all'identificazione degli immobili già devoluti di diritto al demanio pel quinquennio 1873-77 (Spesa d'ordine)	<i>per memoria</i>
35	Personale tecnico ed amministrativo della giunta del censimento di Lombardia	67,010 »
36	Spese di materiale e diverse	26,000 »
37	Personale degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse)	1,011,890 »
38	Indennità al personale degli uffici tecnici di finanza per il servizio del macinato	300,000 »
38 bis.	Indennità di trasferta e soggiorno agli impiegati degli uffici tecnici di finanza, ed indennità e mercede al personale di basso servizio per lavori relativi al catasto.	300,000 »
39	Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione del grano	3,135,000 »
40	Anticipazioni di spese di perizie a sensi dell'art. 18 del testo di legge approvato con regio decreto 13 settembre 1874, n. 2056, e di quelle per lavori di riduzione dei mulini, a sensi dell'art. 165 del regolamento approvato col regio decreto 13 settembre suddetto, n. 2057 (Spesa d'ordine)	8,000 »
41	Aggio di esazione ai contabili - Macinato (Idem)	1,279,000 »
42	Rimborsi e restituzioni di tasse - Macinato (Idem) (Approvato).	350,000 »
		22,255,642 06

Amministrazione esterna delle Gabelle.

Spese comuni ai diversi rami.

43	Stipendi agli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse)	54,110 »
44	Soldi, assegni, indennità, casermaggio e diverse per la guardia di finanza	15,766,940 »
45	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Idem)	480,000 »
46	Costruzione, riparazione, manutenzione dei battelli doganali di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati in servizio delle guardie di finanza	140,000 »
47	Sussidi e remunerazioni agli agenti subalterni delle dogane, alle guardie di finanza, agli operai delle saline ed ai loro superstiti	60,000 »
48	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria; compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	60,000 »
49	Spese di giustizia penale. Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse. Compenso agli stessi scopritori, per multe non soddisfatte dai contravventori, indennità a testimoni e periti. Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	300,000 »
	(Approvato).	16,861,050 »

Servizio del Lotto.

50	Personale (Spese fisse)	961,860 »
51	Spese d'ufficio (Idem)	20,000 »
52	Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni, sussidi, compensi per lavori straordinari, spese di materiale trasporti e diverse	184,000 »
53	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine)	5,430,000 »
54	Fitto di locali (Spese fisse)	18,000 »
55	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria)	42,680,000 »
	(Approvato).	49,293,860 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

Tassa di fabbricazione.		
56	Spese diverse relative alla tassa di fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri da fuoco, della cicoria preparata, degli zuccheri e degli olii di seme di cotone, aggi sulle riscossioni, compensi e remunerazioni per prestazioni diverse, costruzione, applicazione e manutenzione dei misuratori alle fabbriche di spirito (Spesa d'ordine)	260,000 »
57	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite, restituzione della tassa sullo spirito, sulla birra e sulle acque gazose esportate, e restituzione di metà della tassa sullo spirito alle industrie che l'adoperano come materia prima (Idem)	400,000 »
	(Approvato).	660,000 »
Dogane.		
58	Personale (Spese fisse)	3,725,511 39
59	Spese d'ufficio ed indennità diverse (Idem).	100,000 »
60	Compenso agli agenti doganali pel servizio notturno e per trasferte ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio in disagiata residenza	65,000 »
61	Fitto di locali (Spese fisse)	150,000 »
62	Spese di materiale e diverse per le dogane, compensi per lavori statistici, indennità per le spese di perizia e pel collegio dei periti	170,000 »
63	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Spesa d'ordine)	1,400,000 »
64	Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani (Spesa obbligatoria)	30,000 »
	(Approvato).	5,640,511 39
Dazio di consumo.		
65	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198 (Spese fisse)	10,000,000 »
66	Spese relative alla riscossione del dazio consumo nel comune di Napoli (Spesa d'ordine).	1,350,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	11,350,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	11,350,000 »
67	Spese relative alla riscossione dei dazi di consumo negli altri comuni e rimunerazioni diverse (Spesa d'ordine)	190,000 »
68	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem)	20,000 »
	(Approvato).	11,560,000 »
	Sali.	
69	Stipendi agli impiegati delle saline (Spese fisse).	101,480 »
70	Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestar servizio in località malsane	9,220 »
71	Paghe agli operai delle saline, compensi e spese eventuali diverse	510,000 »
72	Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine)	1,070,000 »
73	Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali (Spese fisse)	243,522 24
74	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali per pesatura, facchinaggio e spese d'ufficio, non che per prestazioni di servizio in disagiata residenza (Idem)	77,865 »
75	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali per pesatura, facchinaggio e spese d'ufficio (Spese variabili)	1,965 »
76	Fitto di locali (Spese fisse)	170,000 »
77	Compra e trasporto dei sali (Spesa obbligatoria)	3,984,000 »
78	Aggio ed indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso (Spesa d'ordine)	2,950,000 »
79	Preparazione del sale agrario ed industriale (Spesa obbligatoria)	180,000 »
80	Spese diverse e di materiale pei magazzini, otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem)	30,000 »
	(Approvato).	9,328,052 24
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
81	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,759,892 85

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi.

82	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	275 »
83	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici (Idem)	71,420 »
84	Assegni di disponibilità (Idem)	25,000 »
	(Approvato).	96,695 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto.

85	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	140,000 »
86	Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto nel compartimento modenese (Legge 4 gennaio 1880, n. 5222)	<i>Per memoria</i>
87	Applicazione di contatori ed altri congegni meccanici. Spese diverse per l'attuazione della legge sul macinato	150,000 »
	(Approvato).	290,000 »

Amministrazione esterna delle gabelle.

88	Costruzione dei locali per l'impianto del servizio doganale in seguito all'ampliamento ed alla sistemazione del porto di Genova (Art. 8 della convenzione approvata colla legge 9 luglio 1876, n. 3230)	<i>Per memoria</i>
89	Somma da corrispondere al Ministero della Guerra per 16,000 carabine a retrocarica somministrate alle guardie doganali in baratto di quelle vecchie inservibili	<i>Per memoria</i>
	(Approvato).	

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero	1,538,669 80
Intendenze di finanza	7,908,637 50
Servizi diversi	484,000 »
	<hr/>
	9,931,307 30

(Approvato).

Spese per servizi speciali.

Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo della privativa dei tabacchi	69,410 »
Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari	6,541,116 93
Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto	22,255,642 06
Amministrazione esterna delle gabelle:	
<i>Spese comuni ai diversi rami.</i>	16,861,050 »
<i>Servizio del lotto</i>	49,293,860 »
<i>Tassa di fabbricazione</i>	660,000 »
<i>Dogane</i>	5,640,511 39
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i>	101,321,590 38

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	101,321,590 38
<i>Dazio consumo</i>		11,560,000 »
<i>Sali</i>		9,328,052 24
		<hr/> 122,209,642 62
		<hr/>
TOTALE della categoria prima		132,140,949 92
		<hr/>
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		1,759,892 85
		<hr/>
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).		133,900,842 77
		<hr/>
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali di amministrazione.		
Servizi diversi		96,695 »
		<hr/>
Spese per servizi speciali.		
Amministrazione esterna delle imposte dirette e del catasto		290,000 »
		<hr/>
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria		386,695 »
		<hr/>
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)		134,287,537 77
		<hr/>
(Approvato).		

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, anche questo progetto di legge sarà rinviato allo scrutinio segreto.

Ora si procede alla discussione del progetto di legge del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'anno 1882, del quale si darà lettura:

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo

di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

È aperta la discussione generale; e siccome su questo bilancio sono iscritti due oratori cioè il Senatore Caracciolo di Bella ed il Senatore Alfieri, do la parola al signor Senatore Caracciolo di Bella.

Senatore CARACCIULO DI BELLA. Le cifre che figurano sopra questo bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri darebbero luogo ad alcune osservazioni, per ciò che riguarda tutto l'ordinamento interno del Ministero istesso. Ho inteso qui ora che il signor Ministro ha presentato all'altro ramo del Parlamento una legge sull'amministrazione interna del Ministero degli Affari Esteri; io credo quindi sarebbe miglior cosa attendere, per sottomettere al Senato le osservazioni che io ho in animo di fare, il giorno nel quale verrà in discussione il progetto di legge che l'onorevole Ministro ha già presentato alla Camera dei Deputati.

Quanto poi alle relazioni del nostro Governo colle potenze estere, l'imbarazzo di un oratore non può essere già quello di non trovare argomento da parlare sopra questa delicatissima questione; l'imbarazzo potrebbe venire piuttosto dalle molte cose e dalla grande importanza delle cose che si dovrebbero trattare. E avvegnachè io sia partigiano delle ampie e profonde discussioni per ciò che riguarda le nostre relazioni esteriori, credo che queste discussioni debbano riguardare soprattutto le grandi linee, l'indirizzo generale da imprimere alla nostra politica estera. Ritengo per ciò che in vista di alcuni negoziati pendenti - di cui l'importanza è molto grande - forse non sarebbe cosa opportuna e discreta di volgere interrogazioni precise allo onorevole Ministro in questo momento, tanto più che a noi manca il mezzo per potere ciò fare con perfetta cognizione di causa, attesa la mancanza di comunicazioni ufficiali per parte del signor Ministro. Scopo adunque del mio brevisimo parlare si è di pregare appunto il signor Ministro degli Affari Esteri a volerci quanto prima presentare quei documenti, che ci possono porre in grado di fare una discussione sulla nostra politica estera, partendo da cognizioni e da dati positivi.

Sarebbe mestieri che questa presentazione di documenti si facesse, specialmente in quanto alle nostre relazioni con lo stato presente di cose nella Reggenza di Tunisi.

Noi non abbiamo riconosciuto il trattato del Bardo del 12 maggio. Sarebbe per altro necessario che il paese sapesse quali sono le relazioni del nostro Governo nella Tunisia con le autorità quivi dominanti, per la protezione dei nostri nazionali che abitano nella Reggenza.

Il Governo inglese diede istruzioni al Ministro di Parigi di mantenere le sue relazioni ordinarie col Bey, e di porsi in relazione col Ministro di Francia a cui in virtù dell'art. 6 del trattato 12 maggio è delegata la direzione degli affari esteri nella Tunisia, per quanto dal Governo del Bardo a quello fosse rinviato, e non altrimenti.

Sarebbe utile il sapere se noi nello stato temporaneo delle cose, ci siamo conformati a a questo modo di vedere ed a queste istruzioni del Governo inglese date al suo rappresentante a Tunisi.

Un'altra questione nella quale mi pare che il Parlamento dovrebbe essere informato con qualche precisione si è quella della vertenza fra la Rumenia ed il Governo Austro-Ungarico intorno alla navigazione del Danubio.

La Commissione che fu incaricata di stendere il progetto per la navigazione danubiana era composta dei delegati delle potenze, uno dei quali era, se non vado errato nel nome, l'italiano signor Simondelli.

Questo progetto stabiliva una sottocommissione di rappresentanti delle diverse potenze, sotto la presidenza del delegato Austro-Ungarico.

I miei colleghi tutti sanno come gli studi di questa Commissione abbiano incontrato per parte di alcuni degli Stati rivieraschi e più particolarmente dello Stato Rumeno, delle vive opposizioni. Ora, poichè un delegato italiano ha avuto parte nella compilazione di questo progetto, sarebbe anche mestieri che noi fossimo informati dello stato di questa vertenza fino al giorno presente, anche in vista di mantenere le buone relazioni col Governo Austro-Ungarico, che, dopo gli ultimi avvenimenti che tutti sanno, debbono stare a cuore del Governo e della Nazione italiana più di qualunque altra cosa.

Gli è dopo queste brevi considerazioni che fo preghiera categorica al signor Ministro degli Affari Esteri, acciocchè mi voglia dire se e quando potrà presentare i documenti, di cui io credo che il Senato abbia bisogno, affinchè il parere dei signori Senatori sia anche più illuminato sopra queste gravi vertenze, ed in altra occasione si possa fare, per quello che riguarda il Ministero degli Affari Esteri, una ampia ed ordinata discussione che sia utile e pratica.

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Io non ho che da rivolgere una raccomandazione sopra un argomento speciale che si riferisce al personale del Ministero degli Affari Esteri, del quale argomento mi pare non sia il caso di parlare ora.

Aspetterò invece che il signor Ministro abbia risposto, se crede, all'on. Collega ed amico Senatore Caracciolo di Bella.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor Ministro degli Affari Esteri.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Debbo anzi tutto ringraziare l'onorevole Senatore Caracciolo di Bella, perchè abbia creduto di risparmiare questioni in questo momento poco opportune relativamente all'indirizzo generale della politica estera. Così facendo, egli ha dato prova, che la esperienza diplomatica da lui acquistata gli è fedele consigliera anche nell'adempimento delle alte sue funzioni in questa Assemblea politica.

Egli ha riserbato inoltre d'intrattenere il Senato intorno ai bisogni ed alle necessità dell'ordinamento interno de' servizi del Ministero degli affari esteri, allorchè verrà in discussione un disegno di legge che è stato da me presentato alla Camera elettiva. Quel disegno di legge trovasi corredato da numerosi provvedimenti, i quali erano nella competenza del potere esecutivo, per modo che già emanarono a mia cura due decreti reali e parecchi decreti ministeriali, il cui tenore permette fin da ora di giudicare quale sia il sistema complessivo dei miei concetti; ma evidentemente io non potrei compiere e coronare l'edifizio senza l'aiuto e l'intervento dell'autorità legislativa. Appunto per ciò costituiscono argomento del disegno di legge, che ora è in esame davanti l'altra Camera, le proposte che si appartenevano alla competenza del Parlamento. Certamente, allorchè esso verrà innanzi al Senato, io sarò lietissimo di far tesoro di quei suggerimenti che la grande esperienza degli onorevoli membri di quest'alta Assemblea potrà fornirmi, essendo io convinto che, se vi è ramo di servizio in cui la sufficienza ed il valore di un personale dotato della necessaria istruzione possano contribuire grandemente alla dovizia ed utilità dei risultati, debbasi specialmente ciò affermare dell'ammi-

nistrazione delle relazioni estere dello Stato, in cui non solamente i collaboratori che circondano il Ministro, ma anche i funzionari del corpo diplomatico e del consolare, debbono insieme cooperare e coordinare la loro azione per conseguire il maggior vantaggio del paese.

Questo ringraziamento intendo anche rivolgere all'onorevole Senatore Alfieri, che ha fatto su questo stesso argomento la medesima riserva.

L'onorevole Senatore Caracciolo Di Bella m'invita a fare - appena sia possibile - la presentazione de' documenti riguardanti le questioni che più interessano la politica estera, ed in ispecie sopra le due questioni di Tunisi e della navigazione Danubiana.

Io già presentai nell'altro ramo del Parlamento alcune serie di documenti diplomatici; e già il primo Libro verde è stato messo in distribuzione presso la Camera, ed essa certamente sarà fatta contemporaneamente agli onorevoli membri del Senato.

In questo primo Libro verde si contengono tutti i documenti che riguardano la vertenza Turco-Ellenica, e vi si scorge qual'è la parte, non ispregevole, che l'Italia ha avuto in tutti i negoziati, e nell'esecuzione delle convenzioni, colle quali l'Europa si può felicitare di avere testè chiusa una ben delicata quistione, e di aver soppresso una cagione quasi permanente di guerra in Oriente.

Presentai ancora tre altre serie di documenti, che ora si stanno stampando.

Una si riferisce alla nostra controversia col Chili, per indennità dei danni sofferti dai nostri nazionali nella guerra disastrosa ch'ebbe luogo col Perù.

L'altra riguarda l'inchiesta di Beilul in Egitto, circa i nostri reclami tendenti alla scoperta e punizione dei colpevoli del deplorabile eccidio dell'infelice Giulietti e dell'ufficiale Biglieri, insieme agli altri marinai italiani.

La terza ed ultima contiene le corrispondenze scambiate in occasione di un tentativo di sbarco di soldati egiziani a poca distanza dal nostro possedimento di Assab — tentativo che mercè l'energica attitudine del nostro Governo potè essere evitato e scongiurato.

Per ciò che riguarda i documenti sulla questione Tunisina, faccio appello alla esperienza

ed all'avvedimento dello stesso onorevole Senatore Caracciolo di Bella, perchè egli renda conto a sè stesso, se, in questi momenti, la diffusione di codesti documenti, e le discussioni che ne sorgerebbero, potrebbero arrecare utilità, o non piuttosto creare impedimenti ed ostacoli, ed accrescere i danni inerenti allo svolgersi degli avvenimenti.

D'altronde in Francia si è annunziato che si presenteranno da quel Governo nel mese di febbraio nuovi progetti, per meglio determinare le relazioni della Francia colla Tunisia.

Noi dunque ci troveremo in presenza di una situazione che per ora ignoriamo; e però sarebbe inopportuno pregiudicarla co' molti documenti, che attestano i reclami e le obiezioni che da noi sono stati elevati. A me pare che il ritardo non nuoccia, ma anzi possa giovare. Attenderemo adunque la presentazione di questi progetti francesi, li esamineremo con calma, ma con quella gelosa custodia dei nostri diritti nazionali, la quale non potremmo abbandonare un solo istante; ed a suo tempo noi sottometeremo al Parlamento tutti i documenti che facciano fede della condotta che noi abbiamo creduto nostro obbligo di tenere in questa spinosissima questione.

L'onor. Caracciolo di Bella mi domanda altresì, quale sia stato il nostro contegno nelle relazioni che, dopo il trattato del Bardo, abbiamo mantenuto coll'autorità francese in Tunisia.

Io ho altrove dichiarato, e rinnovo la dichiarazione, che l'Italia sola è stata quella che non ha riconosciuto il trattato del Bardo, nè esplicitamente nè implicitamente; imperocchè l'Inghilterra certamente non ne ha fatto mai una ricognizione esplicita, ma accettando di mantenere relazioni coll'autorità francese, come rivestita della rappresentanza tunisina, implicitamente vi ha dato, io credo, esecuzione, sempre però con riserva che non dovessero mai venirne lesi e pregiudicati i diritti che l'Inghilterra e i cittadini britannici potessero invocare sulla base dei trattati esistenti.

Quanto a noi, dopo quell'epoca, abbiamo avuto comunicazioni dirette unicamente e costantemente col Bey.

I nostri reclami, anche per le più lievi cagioni, furono sempre trasmessi al Bey direttamente.

Noi non avremmo avuto veruna difficoltà di trovarci in relazione col signor Roustan, a cui diedi anzi ordine che si fossero usati personalmente i maggiori riguardi. Ma ciò che a noi impediva di avere una relazione diretta con lui, era la doppia qualità ch'egli rivestiva, e che agli occhi nostri era incompatibile.

Se egli non fosse stato il rappresentante della Francia a Tunisi, e fosse divenuto il Ministro degli Affari Esteri del Bey, come il nostro compianto Senatore Scialoia ha potuto essere un tempo Ministro del Vice Re d'Egitto, non avremmo avuto obiezioni di sorta.

La difficoltà nasceva da ciò che la gestione degli affari esteri della Tunisia era affidata, non già al signor Roustan, ma alla Francia, cioè a chi fosse il rappresentante *pro tempore* della Francia in Tunisi. Ed allora agli occhi nostri sembrava che non fosse ammissibile la coesistenza di questa doppia rappresentanza in una medesima persona; perchè se Tunisi e la Francia debbono in realtà considerarsi politicamente come due Stati diversi, è impossibile che nelle relazioni estere la medesima persona li rappresenti entrambi, come sarebbe giuridicamente impossibile che in un contratto il debitore ed il creditore si trovassero rappresentati da un solo e medesimo mandatario.

Ad ogni modo, dal nostro canto non esiste alcun atto che possa, nè esplicitamente, nè implicitamente, significare il nostro riconoscimento.

Abbiamo avuto a deplorare non lievi danni sofferti dai nostri connazionali nella crisi dolorosa che quel paese attraversa. Abbiamo sofferto uccisioni e depredazioni; sopravvennero poi i fatti dolorosissimi che accompagnarono il bombardamento e l'occupazione di Sfax. Relativamente a questi ultimi in ispecie, non mancarono le nostre vive ed energiche reclama- zioni, espresse non solamente a Tunisi, ma anche a Parigi, e rispetto ad esse i negoziati sono pendenti, ed attendiamo ancora finali determinazioni.

In questo stato di cose, sarebbe, a mio avviso, pregiudizievole al pubblico servizio la presentazione prematura di documenti necessariamente incompleti.

Noi dunque ci riserviamo di presentare i chiesti documenti al Senato e all'altra Camera, appena ci paia che le relative questioni o pos-

sano riguardarsi chiuse, o siano per ricevere una soluzione soddisfacente; ovvero allora che ci sembri giunto il momento in cui non si potrebbe, senza maggior danno e senza responsabilità nostra, indugiare l'invocazione dell'autorità del Parlamento a giudice dei fatti avvenuti e della nostra condotta, dappoichè a voi, o Signori, ed alla Camera elettiva appartiene il giudizio supremo degli atti del Governo.

Per ciò che riguarda la questione Danubiana, la Commissione europea di cui il nostro delegato fa parte, si riunisce, come è noto, a Galatz, ed ha già esaminato in più di una sessione il Regolamento da elaborarsi per il tratto del fiume che corre fra le Porte di ferro e Galatz.

Pare che sia per riprendersi in breve una sessione novella, ed a tal fine i diversi delegati dei Governi riceveranno le loro istruzioni, e colà dovranno discutere su questo grave argomento.

Nella discussione di un primo schema preliminare (*avant-projet*) alcune questioni già hanno potuto raccogliere una maggioranza, e ritengonsi quindi come risolte.

Altre questioni presentano ancora radicali dissensi, e tali divergenze che nulla si può affermare di preciso.

L'obbiettivo è certamente quello contemplato nel trattato di Berlino, cioè di trovar modo di costituire una garanzia collettiva dell'Europa per assicurare la libertà della navigazione del Danubio, specialmente da Galatz alle Porte di ferro, di questa grande arteria fluviale, che tanta parte è delle comunicazioni commerciali d'Europa.

Ora, le modalità di organizzazione di questa garanzia sono svariatissime, e sino a questo momento pareva che molte potenze consentissero a formare una Commissione mista di delegati degli Stati Ripuari, tra i quali anche l'Austria fu ammessa, perchè, sebbene da Galatz alle Porte di ferro il fiume non bagna le sue terre, pure in tanta parte del rimanente suo corso il fiume bagna il territorio austriaco.

Questa Commissione degli Stati Ripuari perciò si troverebbe composta di quattro membri, cioè de' rappresentanti dell'Austria, della Romania, della Serbia e della Bulgaria.

Sorgeva naturale il dubbio. Quando si formerà

la parità, come si decideranno le quistioni? Quali metodi saranno proposti?

L'Austria ha domandato, come potenza maggiormente interessata, di avere la presidenza della Commissione, con voce preponderante.

L'Inghilterra assentiva anche a questa combinazione, ma con un correttivo, cioè che fosse riconosciuto un diritto di appello alla Commissione Europea di otto membri che oggi siede a Galatz; laddove si riuscisse ad organizzare un sistema di appellazione, si avrebbe sempre una garanzia contro il pericolo di errori che in quistioni importanti potessero commettersi dalla Commissione dei Ripuari; sarebbe sempre vero che l'ultima parola nell'esercizio di questa importante garanzia sarebbe pronunciata dall'Europa intiera, rappresentata dall'anzidetta Commissione superiore.

Tale è oggi lo stato della controversia.

Noi l'abbiamo esaminata colla più grande cura, e prenderemo parte con tutto lo spirito d'equità e di conciliazione a questa discussione; attendiamo di conoscere con precisione quali siano le istruzioni che gli altri Governi daranno ai loro delegati, dappoichè è certo che il lavoro della Commissione riunita a Galatz dovrà venire sottoposto alla sanzione ed approvazione dei varî Governi.

Come si vede, anche per questa questione la presentazione di documenti non potrebbe accennare per ora a veruna conclusione o risultato finale; si avrebbe una serie di documenti incompleti e di poca significazione.

Io non posso dunque che assicurare il Senato che la più diligente attenzione sarà da me portata al proseguimento di questo importante negoziato, e che non si mancherà dall'Italia di adempiere il dovere che le è assegnato, sia dal punto di vista della fedeltà a' principî, sia dal desiderio di addivenire in concreto ad una soluzione politicamente utile ed atta a soddisfare a tutte le esigenze della situazione.

S'incontrano opposizioni, che alcuni credono per avventura eccessive, da parte della Rumenia, la quale non vorrebbe nemmeno lasciare a ciascuna delle potenze ripuarie sul proprio territorio l'esclusiva ed assoluta competenza di eseguire i regolamenti. Però il trattato di Berlino stabilisce che la Commissione europea, quella che siede a Galatz, formerà i regolamenti. Dunque nel formare i regolamenti questa Commis-

sione ha potestà di determinare benanche chi li debba eseguire, e come si debbano eseguire, ed a chi spetti sorvegliarne l'esecuzione: se così non fosse, questi regolamenti scritti, ma esposti ad essere violati e non eseguiti, senza esservi altro mezzo che quello di ricorrere all'estrema ragione delle armi contro i violatori, condurrebbero indirettamente a tradire, dirò così, i desideri e gli intendimenti che ispiravano la stipulazione del trattato di Berlino.

Ma, io ripeto ancora una volta, non posso esprimere per ora nessuna opinione, e tanto meno quella del Governo, appunto perchè trattandosi di un argomento che è in istato di studio, bisogna aspettare i risultati di questo esame collettivo, conoscere l'opinione benanche di tutti gli altri Governi interessati, dopo di che soltanto il Governo italiano potrà adottare definitivamente quell'opinione che gli parrà giusta e conveniente.

Io non credo, o Signori, di dover aggiungere altre informazioni, essendo queste le sole che mi furono domandate.

PRESIDENTE. La parola è al signor Senatore Caracciolo di Bella.

Senatore **CARACCIOLLO DI BELLA.** Ringrazio l'onorevole sig. Ministro delle spiegazioni che si compiacque di darmi e prendo atto della promessa che ha fatto al Senato, prima di tutto di voler provvedere affinchè i documenti già presentati all'altro ramo del Parlamento siano al Senato comunicati, ed anche per la promessa che ha fatto di pubblicare quei documenti che si riferiscono alle nostre relazioni colla reggenza di Tunisi, e alla vertenza che riguarda la navigazione Danubiana, nel più breve tempo che gli sarà possibile.

Aggiungo solamente una preghiera, di volere cioè adoperarsi in modo che questa presentazione dei documenti abbia luogo durante il periodo della presente Sessione parlamentare, affinchè si possa anche in Senato fare una discussione di qualche larghezza sulle cose che riguardano in generale la politica estera italiana.

Senatore **ALFIERI.** Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore **ALFIERI.** Come ne ho fatto riserva poco fa, mi permetto di rivolgere una raccomandazione all'onorevole Signor Ministro degli Affari Esteri.

Non vi ha dubbio certamente che egli porta i maggiori lumi sopra tutto ciò che dipende dal suo Dicastero, quindi non è a lui personalmente, dirò così, che occorre fare nessun eccitamento onde migliorare qualunque sia dei rami che al dicastero stesso appartengono.

Tuttavia, siccome ho avuto l'occasione di persuadermi che qualche cosa vi sarebbe pur da migliorare, sia rispetto al servizio dello Stato, sia nell'interesse stesso del personale addetto al Ministero degli Affari Esteri - come ad esempio nella classe dei giovani impiegati, così io mi permetto di sottoporre alcune considerazioni al Signor Ministro ed al Senato.

Sin dai primi tempi, se non m'inganno, della costituzione del Regno d'Italia fu - se non intieramente, per lo meno abbastanza sostanzialmente - riformato il sistema di mandare nelle principali legazioni degli addetti volontari. Io credo che a quel momento vi fossero delle ragioni speciali per adottare questo sistema, e basta di allegarne due che udii allora mettere avanti come principali. La prima era che dovendo naturalmente colle annessioni ampliarsi il personale diplomatico, non si poteva richiedere da coloro che prima non facevan o parte degli Stati del Re di Sardegna, di presentarsi all'ingresso della carriera diplomatica con quel corredo di cognizioni, che erano state imposte a coloro che avevano subito gli esami di concorso o per altre vie adito alla carriera medesima.

Un'altra considerazione - evidentemente molto grave - si era che la formazione del Regno d'Italia si manifestasse anche nella sua rappresentanza, per quanto fosse possibile, con quei nomi che appartengono alla storia, e che naturalmente all'estero sono maggiormente conosciuti come i rappresentanti di tutte le parti d'Italia.

Ma mi pare che basti enunciare questi due motivi per far vedere come dovessero avere un carattere transitorio; e come quindi il sistema - che su essi motivi si fondava - dovesse, a breve andare, venire modificato.

Io, per quante informazioni abbia assunto, non ho potuto verificare che, in massima, il sistema si sia mutato. Nell'applicazione invece è venuto poi a cambiare assolutamente di carattere; e ne sono derivati varî inconvenienti. Ne sono avvenuti degl'inconvenienti pel ser-

vizio dello Stato, ne sono avvenuti anche per i giovani che avevano così incominciata la carriera, e per le famiglie che li avevano avviati per quella strada.

L'inconveniente che fra gli altri derivò per lo Stato, fu che questo credeva di poter fare assegnamento nel seguito della carriera, sopra parecchi di questi giovani, i quali, essendo entrati nella carriera diplomatica assolutamente impreparati, assolutamente sprovvisti delle cognizioni che occorre per poterla con propria soddisfazione e con utilità del servizio pubblico continuare, si sono a breve andar di tempo ritirati. Quindi il Governo si è veduto mancare una parte direi delle reclute, sulle quali avea fatto assegnamento.

Per le famiglie che avevano mandato questi giovani alle legazioni all'estero, è venuto un altro inconveniente; ed è che hanno sperimentato che la carriera era eccessivamente lenta, e che bisognava aspettare moltissimo tempo prima, non dirò che essi avessero un'adeguata remunerazione dei servizi prestati, ma che gli assegni fossero proporzionati alla posizione che erano obbligati di tenere e per la propria dignità, e per l'onore del Governo che servono.

Ma queste speranze diventavano quasi del tutto vane; perchè anche quando cominciano a godere degli stipendi, questi sono così tenui che davvero non rispondono affatto ai carichi che questa posizione impone a coloro che entrano nella carriera diplomatica.

Vi è poi un altro inconveniente, ed è che, senza voler disconoscere i meriti che avevano coloro che hanno continuato a rimanere nella carriera diplomatica, senza negare l'attitudine speciale che hanno dimostrato, non è men vero che essi acquistano nella carriera una certa posizione che non pare sia perfettamente equa, perfettamente alla pari con coloro che invece abbiano persistito a fare gli studi speciali per arrivare a presentarsi ai concorsi.

Io non faccio altro che pregare l'egregio Ministro degli affari esteri a voler prendere in esame questa questione; e lo faccio tanto più volentieri in quanto vedo che egli ha rivolto con particolare amore le sue cure precisamente al riordinamento interno del Ministero.

Io mi felicito poi di vedere portato in questo bilancio un articolo che riguarda lo stanziamento

di una somma per l'istituzione dell'archivio e della biblioteca.

Ciò mi prova che il signor Ministro si preoccupa di avere un giovane personale bene istruito, e di fornire a questo personale i mezzi di acquistare quelle cognizioni che sono indispensabili per ben servire il paese nella carriera diplomatica. Quindi io spero di avere in certo modo prevenuto un suo pensiero raccomandandogli, come faccio, di volere prendere in particolare considerazione questa questione dell'ammissione dei giovani alla carriera diplomatica e particolarmente per ciò che riguarda l'istituzione degli addetti volontari o straordinari alle principali delegazioni.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Ha perfettamente ragione il signor Senatore Alfieri di dire che l'avvenire delle istituzioni sta nella scelta di quei giovani, i quali s'iniziano alla carriera, e con preparazione sufficiente la intraprendono.

Gli addetti onorari furono sulle prime introdotti nel servizio diplomatico con una certa larghezza per le ragioni che l'onor. Senatore Alfieri ha accennato.

Ma è bene che si sappia che l'antico regolamento diplomatico Sardo del 1859 formò oggetto di un laborioso riesame in epoca assai più vicina alla nostra, cioè nel 1870.

E l'attuale regolamento diplomatico fu approvato con decreto del 29 novembre di quell'anno.

In questo decreto sono già diminuite le facilità per l'ammissione di questi addetti onorari presso le principali legazioni italiane all'Estero; e fu inoltre stabilito che essi non potessero procedere oltre nella carriera senza sottomettersi più tardi ad alcuni esami d'idoneità, ne quali però, in considerazione della pratica che debbono aver acquistato, sono dispensati da alcuni punti di quegli esami, a cui sono tenuti i giovani i quali si presentano alle prove annuali per entrare nella carriera diplomatica.

Il fatto ha provato quanto quelle nomine fossero poco ricercate, dappoichè parecchi si sono volontariamente ritirati, anche per la tenuità degli stipendi diplomatici di carriera, e perciò

oggi sono ridotti veramente a pochissimi presso le grandi Legazioni.

Tuttavia si sperimenta una difficoltà di un ordine diverso, nell'inviare alle varie Legazioni i giovani regolarmente approvati negli esami di concorso. È accaduto finora, non di rado, che pochi mesi dopo l'approvazione negli esami, un giovane il quale ha portato dall'Università un corredo di cognizioni teoriche, ed ha potuto sostenere anche con successo l'esame, si trovi destinato, senza nessun tirocinio pratico, presso un consolato o presso una legazione, ove deve utilmente cooperare col suo capo, e qualche volta, laddove questi sia assente o impedito, farne anche le veci ed assumerne l'ardua responsabilità. Quindi la mia attenzione si è rivolta a questo inconveniente, per appor- tarvi alcun rimedio, benchè non sia facile di stabilire presso il Ministero degli Affari Esteri, dopo gli esami, per coloro che li hanno superati, e che sono ammessi alla carriera, qualche cosa che rassomigli ad un tirocinio pratico, simile a quello che suole precedere il cominciamento di qualunque carriera, sia di professioni, sia di pubblici uffizi.

Allora soltanto coloro, i quali potranno essere destinati presso le diverse legazioni, saranno in grado di prestare un servizio veramente utile ed importante.

Ma appunto perciò il desiderio espresso dall'onor. Senatore Alfieri non poteva sfuggire alla

mia attenzione. In uno di quei due decreti già muniti della firma reale, in data del 20 dello scorso novembre, si trova stabilito che dentro l'anno 1882 si procederà ad una revisione del Regolamento diplomatico del 1870, e parimenti di quello Consolare, col duplice intento di riempire le lacune in essi esistenti, e di riformare, secondo le presenti necessità del servizio, quelle disposizioni di cui l'esperienza abbia dimostrato l'insufficienza e la meno esatta corrispondenza cogli attuali bisogni.

In questa revisione saranno anche stabilite le norme per gli esami e per il *tirocinio* degli aspiranti all'una ed all'altra carriera, non che le condizioni per l'ammissione al servizio interno del Ministero, colla prescrizione altresì di opportune norme per la reciproca connessione fra le tre carriere attualmente esistenti.

È stata all'uopo nominata una Commissione di uomini competenti, e che sarà presto completata, la quale consacrerà i suoi studi intorno a tutti questi argomenti. Il Ministero ne esaminerà le proposte, e sarà ben lieto di soddisfare in questo modo, con ulteriori disposizioni, nel corso dell'anno prossimo, ai desiderî che sono stati manifestati in occasione della presente discussione.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, la discussione generale è chiusa e si procede a quella dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	301,345 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	90,000 »
3	Spese postali e telegrafiche (Spesa obbligatoria).	41,000 »
4	Spese segrete	100,000 »
5	Casuali	95,000 »
	(Approvato).	627,345 »
Spese di rappresentanza all'estero.		
6	Stipendi ed assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	1,963,700 »
7	Stipendi ed assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	2,402,276 »
8	Stipendi ed assegni al personale degli interpreti ed al capitano di porto in Costantinopoli (Spese fisse).	111,640 »
9	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni	382,500 »
10	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto e manutenzione di palazzi all'estero	163,000 »
	(Approvato).	5,023,116 »
Spese diverse.		
11	Spese rimborsabili degli uffici all'estero	530,000 »
12	Sovvenzioni	255,000 »
13	Provvigioni (Spesa obbligatoria)	15,000 »
	(Approvato).	800,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

14	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	97,000 »
----	--	----------

(Approvato).

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

15	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	8,300 »
16	Annualità per l'estinzione del prestito fatto, onde provvedere alla costruzione di un edificio in Costantinopoli ad uso di ospedale italiano	8,000 »
17	Spesa di prima istituzione dell'archivio e della biblioteca	10,000 »

(Approvato).

26,300 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	627,345 »
Spese di rappresentanza all'estero	5,023,116 »
Spese diverse	800,000 »

TOTALE della categoria prima	6,450,461 »
--	-------------

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	97,000 »
--	----------

TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).	6,547,461 »
--	-------------

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	26,300 »
--------------------------	----------

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	26,300 »
---	----------

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	6,573,761 »
---	-------------

(Approvato).

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

PRESIDENTE. Anche questo progetto di legge, essendo composto di un articolo solo, si voterà poi a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge N. 116.

PRESIDENTE. Ora si passa alla discussione della legge relativa « all'Aggregazione del comune di Palombaro al mandamento di Casoli ».

Il Senatore Segretario Chiesi è pregato di leggere gli articoli del progetto di legge.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, si procede alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1882 il comune di Palombaro rimarrà distaccato dal mandamento di Lama dei Peligni ed aggregato a quello di Casoli nello stesso circondario di Lanciano.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere per decreto reale all'esecuzione della presente legge.

(Approvato).

Presentazione di un progetto di legge

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MANCINI, *Ministro degli Affari Esteri*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge stato già approvato dalla Camera dei Deputati per la « Proroga della riforma giudiziaria in Egitto ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole signor Ministro degli Esteri della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito negli Uffici.

Si procede ora all'appello nominale per la votazione dei sette progetti di legge oggi discussi.

(Il Senatore, Segretario, Chiesi fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Se vi è ancora qualche Senatore che debba votare, è pregato di accedere alle urne.

La votazione è chiusa e si procede allo scrutinio dei voti.

Leggo il risultato della votazione:

Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1882.

Votanti	108
Favorevoli	103
Contrari	5

(Il Senato approva).

Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1882.

Votanti	108
Favorevoli	103
Contrari	5

(Il Senato approva).

Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1882.

Votanti	108
Favorevoli	104
Contrari	4

(Il Senato approva).

Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1882.

Votanti	108
Favorevoli	96
Contrari	12

(Il Senato approva).

Leva marittima per l'anno 1882.

Votanti	108
Favorevoli	103
Contrari	5

(Il Senato approva).

Applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della Regia Marina giubilati anterior-

mente a quella legge, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea.

Votanti	109
Favorevoli	101
Contrari	8

(Il Senato approva).

Aggregazione del Comune di Palombaro al Mandamento di Casoli.

Votanti	108
Favorevoli	95
Contrari	13

(Il Senato approva).

Presentazione di 5 progetti di legge

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge testè approvati dalla Camera dei Deputati; il primo sullo Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1882, e l'altro per una proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Prego il Senato a voler per entrambi dichiarare l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Sopra questi progetti di legge il signor Ministro ha chiesta l'urgenza.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza è accordata.

FERRERO, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FERRERO, *Ministro della Guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge per modificazione alla legge 7 ottobre 1881, N. 435, sulla posizione di servizio ausiliario degli uffiziali, e ne chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della

Guerra della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffizi.

Il signor Ministro ha chiesto l'urgenza di questo progetto di legge.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intende accordata.

PRESIDENTE. Do inoltre comunicazione di due progetti di legge d'iniziativa della Camera dei Deputati, riguardanti, il primo la ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni Comuni della provincia di Pavia, e l'altro un sussidio ai danneggiati dal terremoto nell'Abruzzo.

Questi progetti saranno stampati e distribuiti agli Uffizi.

Ora leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani.

Al tocco. — Riunione negli Uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Proroga della riforma giudiziaria in Egitto;

Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni Comuni della provincia di Pavia;

Sussidi ai danneggiati dal terremoto del 10 settembre 1881 nell'Abruzzo Citeriore;

Modificazioni alla legge 17 ottobre 1881 sulla posizione di servizio ausiliario per gli uffiziali;

Alle ore due pom. seduta pubblica.

I. Votazioni per la nomina di tre Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, all'Amministrazione del Fondo per il Culto, ed all'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico in Roma per l'anno 1882.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga del termine stabilito dall'art. 3 della legge per l'inchiesta sulla marina mercantile;

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1882;

3. Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie, prescritto dall'art. 41 del R. Decreto 30 novembre 1865;

4. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

La seduta è sciolta (ore 6 pom.)